

Martedì 7 febbraio 2023

Trasforma il seguente testo in terza persona, poi fai il riassunto

Nicoletta racconta...

Quando io ero in quinta elementare mi sono ammalata di scarlattina. Allora con quella malattia bisognava stare chiusi in camera per più di un mese. È stato un periodo stupendo! Passavo lunghe mattine a letto leggendo, ascoltando la radio e sgranando le caramelle.

Percorso guidato

Quando lei era in quinta elementare si è ammalata di scarlattina. Allora con quella malattia bisognava stare chiusi in camera per più di un mese. È stato un periodo stupendo! Passava lunghe mattine a letto leggendo, ascoltando la radio e sgranando caramelle.

Riassunto

Quando Nicoletta era in quinta si è ammalata di scarlattina.

Giovedì 16 febbraio 2023

Il fantasma di Canterville

La seconda apparizione del fantasma fu domenica notte ^t~~tutti~~ i componenti della famiglia Otis si erano coricati da poco, quando improvvisamente, furono svegliati e buttati giù dal letto da uno spaventoso bracasso proveniente dall'ingresso.

Corsero immediatamente al piano di sotto e videro una grossa ante armatura che si era staccata dal supporto ed era caduta sul pavimento di pietra. Seduto su una poltrona dall'alto schienale, stava il fantasma di Canterville, che si massaggiava il ginocchio con la faccia contorta in una smorfia di acuto dolore.

Il fantasma balzò ^{in piedi} ~~in piedi~~ con un selvaggio urlo e scivolò tra loro come nebbia, spegnendo al suo passaggio le candele e lasciandoli nella più profonda oscurità.

Giunto in cima allo scalone, decise di esibirsi nella sua edebra risata
demoniaca, della quale, in svariate occasioni, aveva già potuto con-
statare il successo. Così si lasciò andare nella sua più terrificante
risata.

Eol ecco che la signora Otis, ancora in vestaglia da camera ~~aperta~~
apri' la porta e, pensando che il fantasma stesse male, gli diede un
flacone di sciroppo del dottor Dobell dicendogli che era un
eccellente rimedio per l'indigestione.

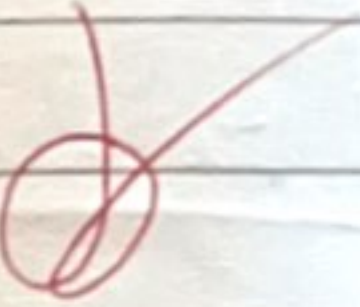
Il testo è già suddiviso in cinque sequenze. Leggi attentamente
per due volte, poi sottolinea le informazioni principali e riassumile
in brevi frasi sul quaderno, il lavoro è avviato.

- 1) Domenica notte tutti i componenti della famiglia Otis furono
svegliati da uno sconvolgente fraasso.
- 2) Loro al piano di sotto e viduo sedute su una poltrona, ~~stava~~ il fantasma di
Comterville.

3) Il fantasma alzò impiedi con un selvaggio urlo e rivelò loro.

4) Giunto in cima allo scalone decise di esibirsi nella sua abnorme risata demoniaca; così si lasciò andare nella sua più terrificante risata.

5) La signora Otis aprì la porta e gli diede un flacone di sciroppo.



Venerdì 17 febbraio 2023

Una trasformazione guidata

Prima di fare il riassunto del brano, trasforma i discorsi diretti in indiretti.

Individua le sequenze.

Sottolinea di giallo tutto il dialogo a ~~vedere~~ seguire

Vicini noiosi

Il giorno in cui Lizzie compì tredici anni, i Peckard le rovinarono la festa.

Per quella occasione aveva organizzato una festa in giardino, il sole splendeva e sembrava che tutto potesse filare alla perfezione. Dopo appena mezz'ora, però, i Peckard si presentarono alla porta lamentandosi per il baccano, che altro non era che il vociare dei bambini che si stavano divertendo, fatto che a loro risultava particolarmente angosciante.

- Al mio Stanley questo chiasso fa peggiorare l'artrite – disse la signora Peckard. Pensavo che avreste mostrato un po' più di rispetto.
- I giovani d'oggi il rispetto nemmeno sanno cosa sia – le fece eco il signor Peckard, tutto raggrinzito, grigio e stizzoso.

(T. Kennemore, *Il trio degli incantesimi*, Mondadori)

Discorso diretto

- Al mio Stanley questo chiaro fa La signora Peckard disse che il peggiorare l'artrite - disse la signora chiaro faceva peggiorare l'artrite Peckard. Pensavo che avresti mostrato del marito e pensavo che avremmo un po' più di rispetto.

Discorso indiretto

- I giovani d'oggi il rispetto non sanno Il signor Peckard disse ~~che~~ nemmeno cosa sia - le fece eco il signor Peckard, tutto raggrinzito affermò che i giovani d'oggi non sanno cosa è il rispetto. grigio e stizzoso.

Martedì 21 febbraio 2023

Manipolo il testo...

Due testi narrativi fantastici mescolati.

Individua con colori diversi i testi, dai un titolo e riscrivi la storia.

¹
① Un lupo incontrò un cane e gli propose un affare: - Se tu mi dai il tuo fiuto, io ti darò la mia velocità. Il cane accettò.

⁴
② I topi, vedendo che sarebbero stati giudicati dai gatti, decisero di fare pace: le zanzare furono d'accordo, per paura di essere divorate dai colombi.

¹
③ Tanto tempo fa i topi portavano la spada e le zanzare la lancia.

⁴
④ Ecco perché al lupo manca il fiuto del cane.

³
⑤ Topi e zanzare decisero di ricorrere a un gi dei giudici.

I topi chiamarono i colombi e le zanzare i gatti.

²
6) Il lupo diede al cane la sua velocità.

²
7) Una volta essi litigarono e si dichiararono guerrieri: combatterono anni e anni, ma nessuno vinse e non sapevano come far terminare la guerra.

³
8) Il cane ne approfittò per fuggire a gambe levate senza dargli nulla in cambio.

Il lupo e il cane furbo

Un lupo incontrò un cane e gli propose un affare: - Se tu mi dai il tuo futo, io ti darò la mia velocità. Il cane accettò. Il lupo diede al cane la sua velocità. Il cane ne approfittò per fuggire a gambe levate senza dargli nulla in cambio. Ecco perché al lupo manca il futo del cane.

Venerdì 24 febbraio 2023

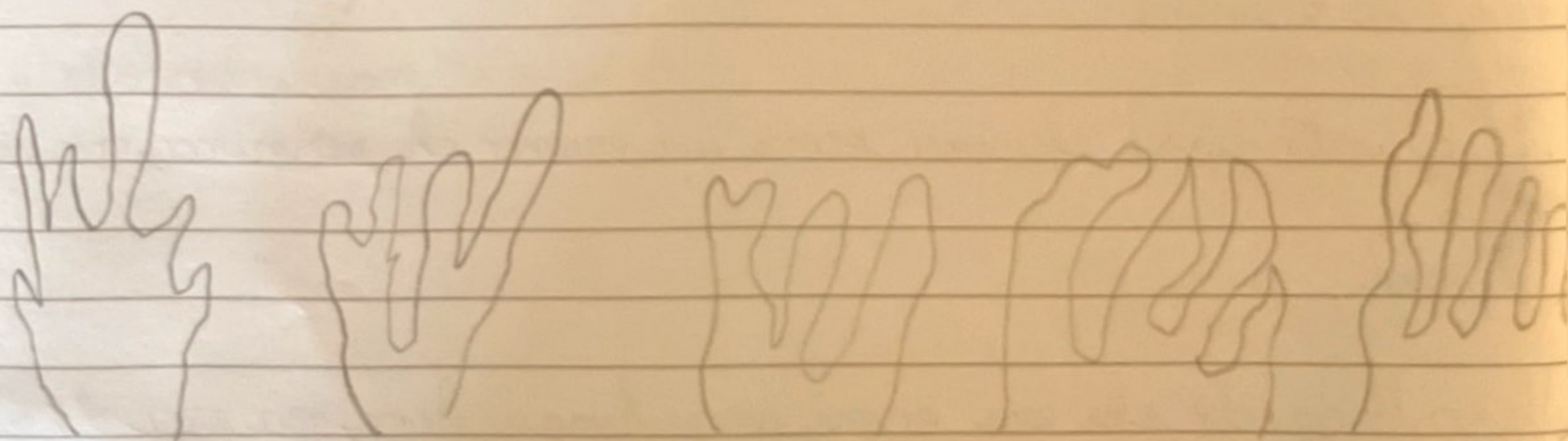
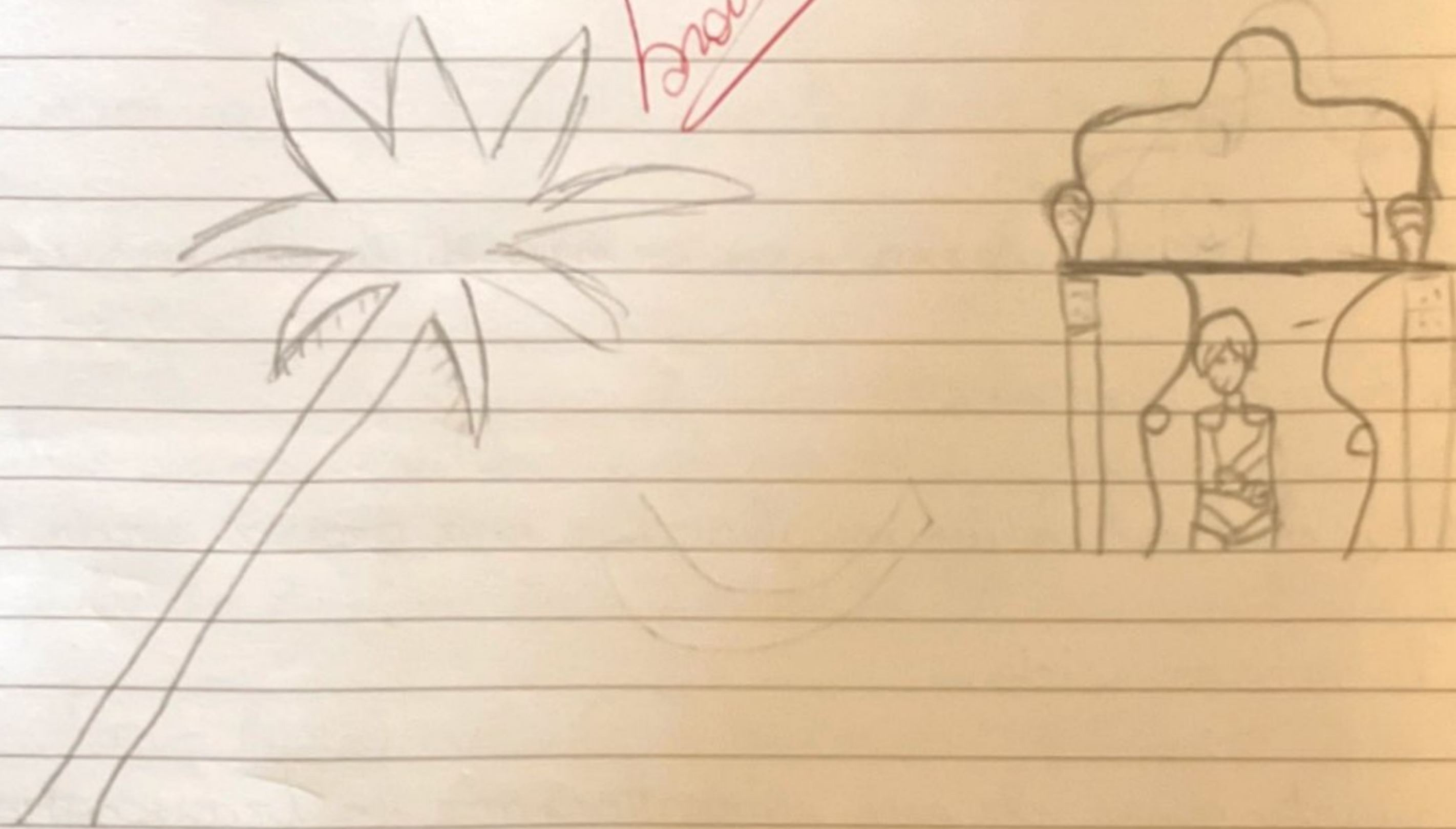
Dal discorso diretto al discorso indiretto

I sei vecchi e l'elefante pag. 86-87

1. Il primo disse che l'elefante aveva le orecchie come un enorme ventaglio rugoso.
2. Il secondo disse che era come un paio di lunghe ossa, ma aveva toccato le zanne.
3. Il terzo esclamò che assomigliava a una grossa corda, ma era la proboscide.
4. Il quarto disse che era compatto come un tronco, ma erano le zampe.
5. Il quinto disse che era come un muro che respira, ma erano i fianchi.
6. Il sesto gridò che era come una lunga fune, ma era la coda.
7. Un vecchio spiegò al principe che avevano marciato sei uomini.

per capire come fosse fatto l'animale.

8. Alla fine il principe dichiarò che tutti e sei avevano ragione perché avevano toccato solo una parte ~~del~~ dell'animale.



Sabato 25 febbraio 2023

Scrivi un riassunto

La perla preziosa
in India

Un saggio camminava lungo le spiagge dell'oceano.

Quando arrivò davanti a un piccolo villaggio lo attraversò e tornò.

Ma un uomo lo rincorse e disse di dargli la perla preziosa.

Il saggio ^{di} gli ^{perle} diede quella perla ^{gli} e il pescatore ^{gli} disse ^{rispose}

della perla ^{di essere} nel sacco ^{era} del saggio così tanto preziosa ^{che avrebbe potuto}

~~che~~ renderlo ricco fino alla fine dei suoi giorni. Il saggio

aprì il suo sacco e tirò fuori una bella perla che brillava

di mille luci. Doveva essere la perla di cui parlava e gli

disse di prenderla. Il pescatore era pazzo di gioia,

afferrò la perla e se ne andò. ~~ma~~ Nella sua capanna, il

pescatore non riusciva a dormire. Si girava e rigirava

perché aveva paura che gli rubassero il suo bene prezioso. Il mattino successivo

prese la parola e andò a cercare il saggio e gli ~~lo~~
~~gli restituì~~ & restituì perché
~~gli restituì~~ la parola, ~~ma~~ gli procurava più inquietudine
questa

che ricchezza.

B

Giovedì 2 marzo 2023

Il diario

Scrivi una pagina di diario seguendo gli spunti suggeriti tra parentesi.

- Data
- Formula di apertura (
(Ciao diario, amico diario...))

- Introduzione
(Non sai che cosa mi è capitato...; Sono al settimo cielo...
ho un diario per capello...)

- Descrizione della situazione
(Dove ti trovi ora? Con chi eri? Che cosa ti è capitato?)

- Racconto dell'episodio
(Che cosa stavi facendo? Che cosa è successo? Che cosa ci

pensato? Quali sono state le tue reazioni? C'era qualcuno con te? Che cosa ha fatto?)

- Emozioni e stati d'animo.
(Che cosa hai provato? Che cosa avresti voluto fare?)

- Conclusione
(Come ti senti ora? Che cosa pensi di fare? Quali sono le tue considerazioni?)

testo fantastico: invento una storia
Mya e il sireno

Tanto tempo fa c'era una tartaruga di nome Mya che nuotava e saltava felice nel mare, ma a un certo punto mentre stava nuotando trovò un libro magico. Tornò su e si accorse che c'era un cielo e un sole bellissimo. Con il libro non sapeva cosa fare ma alla fine lo aprì e scoprì che c'erano tantissimi incantesimi. Trovò un incantesimo che sognava di fare da tutta la vita: diventare un'umana. Lei lo fece e diventò un'umana. A riva c'era un bellissimo sireno con gli occhi azzurri e i capelli biondi. Mya si era innamorata ma si vergognava. Quindi prese il libro magico e diventò una sirena. Andò dal sireno e gli chiese come si chiamasse. Questi disse di chiamarsi Greg. Poi fecero amicizia e andarono a nuotare. Dopo un po' di giorni i due si fidanzarono e vissero felici e contenti.

bravo



La filastrocca

• Scriviti una filastrocca

• Titolo: FILASTROCCA DEI NUMERI

Uno due
Cechi l'arino e arriva il **bue**.

Tre
Cechi il duca e arriva **il re**.

Quattro cinque sei
Cechi le oie e arrivano gli **dei**.

(Continua tu)

Sette otto
Cechi il pollo e arriva il **maiolotto**.

Novi dieci
Cechi le **more** e arrivano i **eei**.

• Completa tu la filastrocca

Vinca la quarta A
che ingita se ne va.

Ecco qui la quarta B
che va a **Comicatti**.

Attenzione alla quarta C
che **rimane sempre lì**.

In giardino noi giochiamo
e **dopo un po' litighiamo**

Il monsenne

La ~~tr~~ triglia di Comagli
stadi glia sugli seagli

La triglia di Zoagli
piange omeora per i suoi stagli

Invento un monsenne

Il ranocchior di Torino
se ne va a Supino

Il ranocchior di Magenta
sa di munta

Simerick

C'era una signora ^{di} Peetto
che si dipingeva le labbra con il rossetto
Un giorno compa un tonno
e le venne un grande sonno
quella signora di Peetto

C'era un tale di ~~piem~~ Piombino
che come dolce mangiava sempre il gelatino
Un giorno incontra un bambino
e se ne andarono a Dublino
quel tale di Piombino

Mercoledì 8 marzo 2023

GIORNATA DELLE DONNE

Un bambino, un insegnante,
un libro e una penna possono
cambiare il mondo.

L'istruzione è l'unica soluzione
cerchiamo quindi di condurre

una lotta globale contro

l'omofobia, la povertà,
il terrorismo e l'ignoranza.

"L'istruzione prima di tutto".

Provincie



Giovedì 9 marzo 2023

Gli Spiriti della foresta

Un bambino, dopo una passeggiata al fiume, aveva dimenticato
il suo piffero su un sasso vicino ai primi alberi della
foresta.

perciò

Riprese di corsa tutta la strada, con il cuore in gola, e
arrivò al fiume.

Vide che gli Spiriti avevano ^{no} rubato il suo piffero e ci soffiarono
dentro senza riuscire a suonarlo.

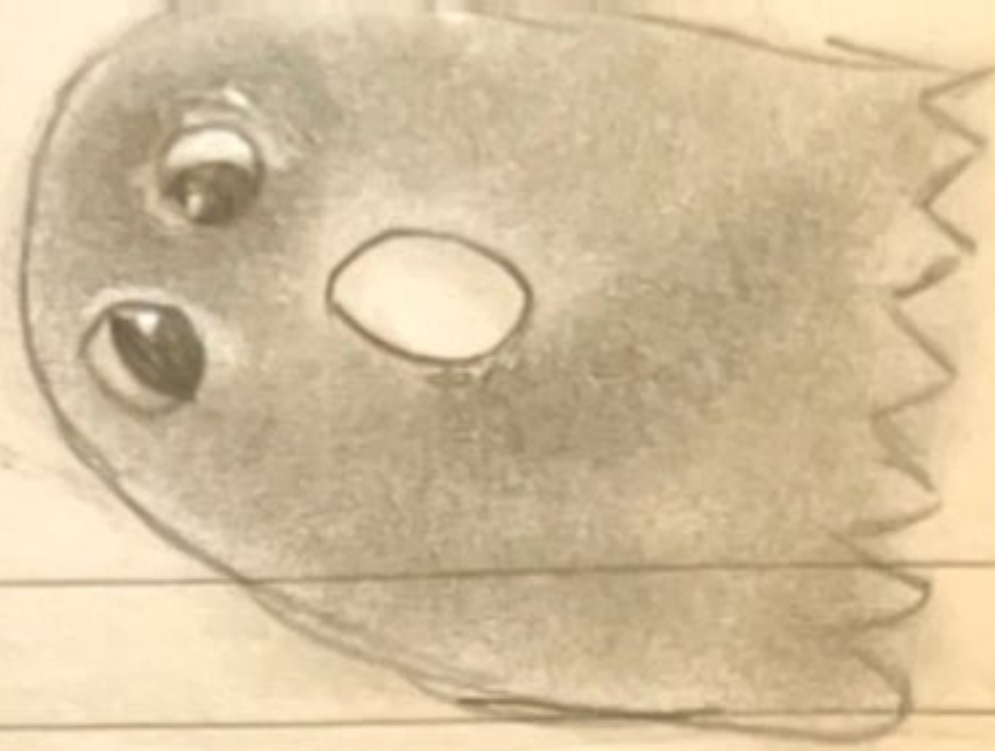
ad un tratto uno Spirito lo vide e gli chiese se aveva suonato.
Il bambino stava per andarsene in punta di piedi quando

un piccolo Spirito lo vide e strillò: - Fate portare a questo
ragazzo! Forse lui sa come si fa: *

Gli Spiriti gli diedero il piffero, dicendo che se fosse riuscito
e gli dissero che

a farlo ballare lo avrebbero tenuto con loro, altrimenti

lo avrebbero mangiato in un bel boccone.



perciò

Il bambino si mise a suonare e gli Spiriti a battere il tempo e a ballare.

Il bambino aprì, cominciò a spostarsi piano piano e un passo dopo l'altro giunse al villaggio, senza che gli spiriti se ne accorgessero.

Arrivato davanti alla casa, la mamma lo sentì e spalancò giusto in tempo per farlo entrare e poi sbatté la porta



sul naso degli Spiriti.

Questi rimasero là fuori a bussare e a strillare.

Rispondendo alle domande

- 1) Che cosa era capitato a un bambino dopo una passeggiata al fiume?
- 2) Che cosa fece il bambino?
- 3) Chi incontrò il bambino vicino al fiume?
- 4) Che cosa gli chiesero gli Spiriti?
- 5) Di che cosa lo minacciarono?
- 6) Che cosa accadde quando il bambino suonò?
- 7) Come ritornò al villaggio il bambino?
- 8) Che cosa accadde davanti a casa?
- 9) Che cosa accadde agli Spiriti?

Rispondo

- 1) Un bambino dopo la passeggiata al fiume aveva dimenticato il suo piffero

2) Il bambino ^{perse} riprese di corsa tutta la strada.

3) Il bambino ^e incontrò un piccolo spirito.

4) Gli Spiriti chiesero al bambino di farli ballare.

5) Gli Spiriti lo minacciarono di mangiarlo in un sol boccone.

6) Quando il bambino suonò, gli Spiriti si misero a battere il tempo e a ballare.

7) Il bambino tornò a casa piano piano senza ~~che~~ che gli Spiriti

e ne avevano perso e quando è

~~Storia~~

8) Arrivato davanti alla casa la mamma lo senti e spalancò la porta ma

9) ~~La mamma~~ sbottò la porta sul naso degli Spiriti.

Riassunto

Collega tra loro le frasi chiave utilizzando i connettivi e scrivi il riassunto.

Un bambino, dopo una passeggiata al fiume, aveva dimenticato il suo piffero. **Però** ripercorse di corsa la strada e arrivò al fiume.

Vide che gli Spiriti avevano preso il suo piffero. **A un tratto** uno Spirito

lo vide e gli chiese se sapeva suonare e gli dissero che se gli

avessero fatto ballare sarebbe stato salvo altrimenti lo

avrebbero mangiato. **Però** il bambino si mise a suonare e

gli Spiriti a ballare. Il bambino cominciò a spostarsi e giunse al villaggio.

Arrivato davanti alla casa, la mamma lo senti e spalancò la porta. Questi rimasero furia



Riassumere e completa

1 Leggi la storia divisa in sequenze.

- 1 C'era una ragazza, soprannominata Melina, che aveva avuto in eredità dai suoi parenti un melo bellissimo, ma poi non possedeva nient'altro al mondo.
- 2 Melina abitava in casa di un cugino, che era il padrone del frutteto dove cresce il melo. Un giorno questo prepotente di cugino la prende per le spalle e la caccia fuori di casa:
– Vattene a stare sul melo, dato che è roba tua, però il permesso di scendere io ^{NON} te lo do: il terreno del frutteto è mio, ricordatelo bene!
- 3 E Melina andò a vivere sul melo. Si combinò un po' di letto con rami e foglie che, legò insieme qualche frasca per ripararsi quando pioveva; da mangiare ^{AVEVA} le mele, che cominciavano giusto a maturare.
- 4 C'era poi una gazza ladra che l'aveva presa in simpatia e le portava ogni tanto ^{UN} regalo: ora un gomitolino di lana di colore vistoso, ora un coltellino o un altro ^{OGGETTO} così luccicante.
- 5 Melina la sgridava:
– Rubare non si deve! Riporta subito questa roba dove l'hai trovata!
Ma la gazza, che era ladra per natura benché di cuore buono, faceva finta di ^{NON} sentire e prendeva il volo.
- 6 Una volta portò addirittura una forchetta d'oro massiccio.
– Oh poveri noi! – dice Melina. – Una forchetta così preziosa appartiene di certo ^{AL} re: chissà che guai mi capiteranno se si scopre che ce l'ho io! Ma come faccio ^A restituirla, se non posso scendere di quassù?
La gazza era già volata via.

B. Solinas Donghi, Melina, Giu

2 Sul tuo quaderno riassumi il testo come hai imparato a fare nelle pagine precedenti.

3 Ora immagina: che cosa può succedere dopo? Come fa Melina a restituire la forchetta? Come può finire la storia? Continua la storia sul tuo quaderno e scrivi la tua conclusione.



2 Venerdì 10 novembre 2023

2 Riassumi il racconto e scrivi il finale

1 C'era una ragazza, soprannominata Melina, che aveva
2 avuto un melo bellissimo, non possedeva nient'altro al mondo.

3 Melina abitava in casa di un eugino. ~~Un~~ Un giorno questo prepotente di
4 eugino la prende per le spalle e la caccia fuori di casa e gli
5 disse di andare a vivere sul melo dato che era roba sua.

6 Melina andò a vivere sul melo. Si ~~costruì~~ costruì un
7 ~~comodo letto con~~ ^{comoda} comodi e foglie, da mangiare ^e le mele. C'era poi una gatta ladra
8 che l'aveva presa ~~in~~ ^{aveva} in simpatia e le portava ogni tanto un

9 regalo: ora un gomitolo di lana, ora un saltellino o' un altro
10 oggetto luccicante. Melina la sgridava e le diceva ~~di~~ ^{che} di portare
11 roba dove ~~l'aveva~~ ^{aveva} l'ha trovata, ma la gatta ladra di
12 natura, faceva finta di non sentire e prendeva il volo.

13 Una volta portò ~~una forchetta d'oro massiccio~~ una forchetta d'oro massiccio.

doveva
Melina disse che una forchetta così preziosa ~~dove~~ essere del re
~~che se lo avrebbe procurato guai~~ Si preoccupa di
chissà che guai gli capiteranno, ma ~~come~~ restituire la forchetta
al re ~~se~~ ^{ma} non ^{potrà} scendere dal melo. Il eugino di Melina ora
uscito con i suoi amici e ~~gli~~ raccomandando a Melina di non
scendere dal melo. ~~però~~ ^{P però} lei scese e uscì fuori di casa, camminando
fino al castello del re. Entrò ~~dentro~~ ^{nel} il castello e gli restituì
la forchetta d'oro massiccio e gli disse che una gazza ladra
gliel'aveva rubata. Il re ~~le~~ ^{che} ~~credette~~ ^{non} era arrabbiato con
la gazza ladra. ~~Il~~ Lui voleva catturare la gazza però non ci
riuscì, ⁹ quindi se la fece portare da Melina. Quando ~~gli~~ ^{li} ~~ha~~
portata la gazza ~~al re~~ la re se ne accorse fino alla fine
dei suoi giorni. Melina si ~~è~~ ^{accorse} ~~accorta~~ dell'orario e ~~fece~~ ^{prima di lui} in
tempo a tornare a casa del eugino ~~quando il eugino~~
tornò ~~a casa~~ ^{se} ~~travò~~ Melina addormentata sul melo.

Venerdì 17 marzo 2023

17 MARZO

"Giornata dell'Unità

nazionale della Costituzione

dell'Inno e della Bandiera"

LA BANDIERA ITALIANA

La bandiera italiana, conosciuta anche come il Tricolore, è il simbolo del nostro Paese e dell'unità nazionale.

È nata nel 1797 a Reggio Emilia. Le tre fasce colorate delle stesse dimensioni si ispiravano all'emblema della Rivoluzione francese, mentre i colori bianco e rosso riprendevano lo stemma del comune di Milano e il verde il colore delle uniformi della guardia civica milanese.

Romanticamente si interpreta,

- il verde come il colore dei prati italiani,
- il bianco come la neve e
- il rosso come il sangue dei caduti.

Maestra Mary



Lo sai che ci sono leggi che puniscono coloro che oltraggiano la bandiera? Infatti la bandiera non è un semplice oggetto, ma simboleggia i valori, la lingua, la cultura e le origini comuni del popolo che rappresenta. La bandiera è il simbolo della Repubblica italiana e per questa ragione il suo uso e la sua cura sono tutelati e protetti dalla legge.

L'ARTICOLO 12 DELLA COSTITUZIONE

DICE CHE: La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.



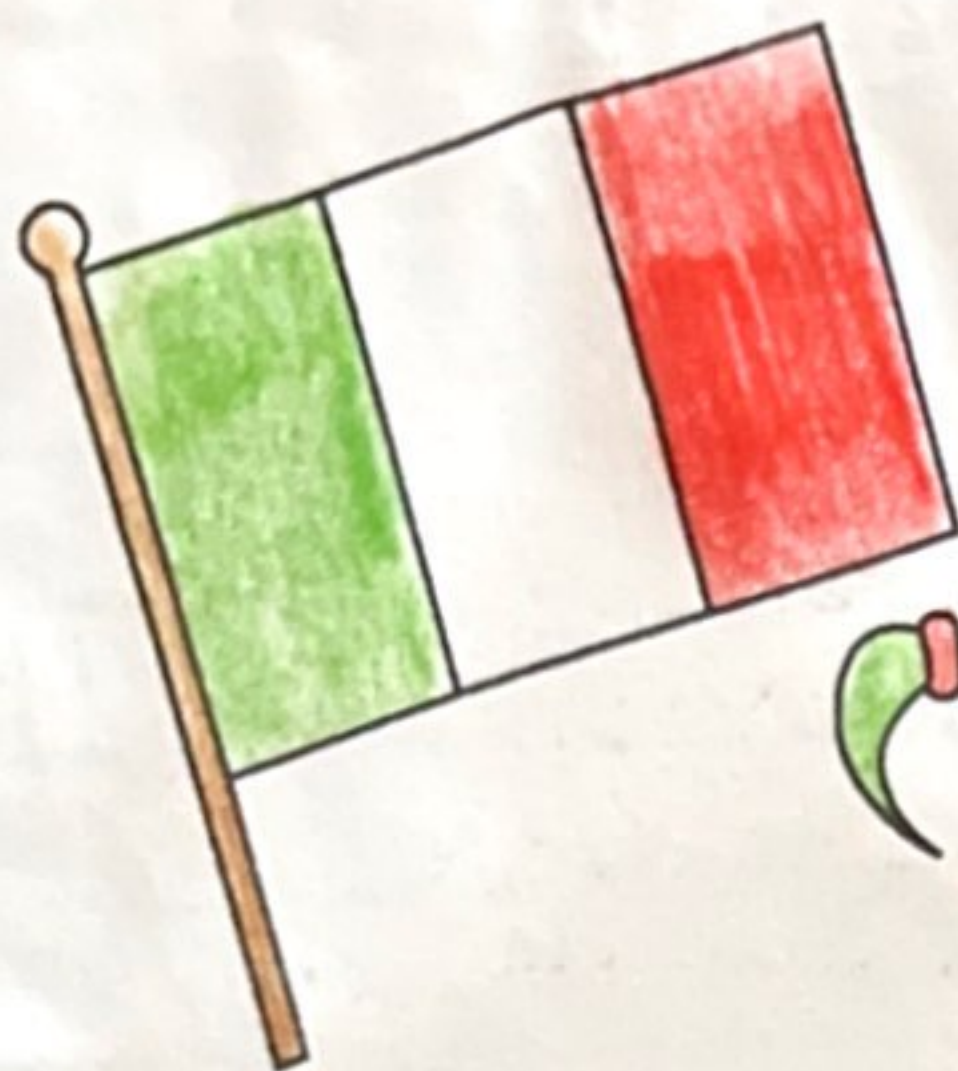
Curiosità

Alla bandiera italiana è dedicata la Festa del Tricolore che si celebra ogni anno il 7 gennaio.



L'INNO D'ITALIA

Maestra Mary



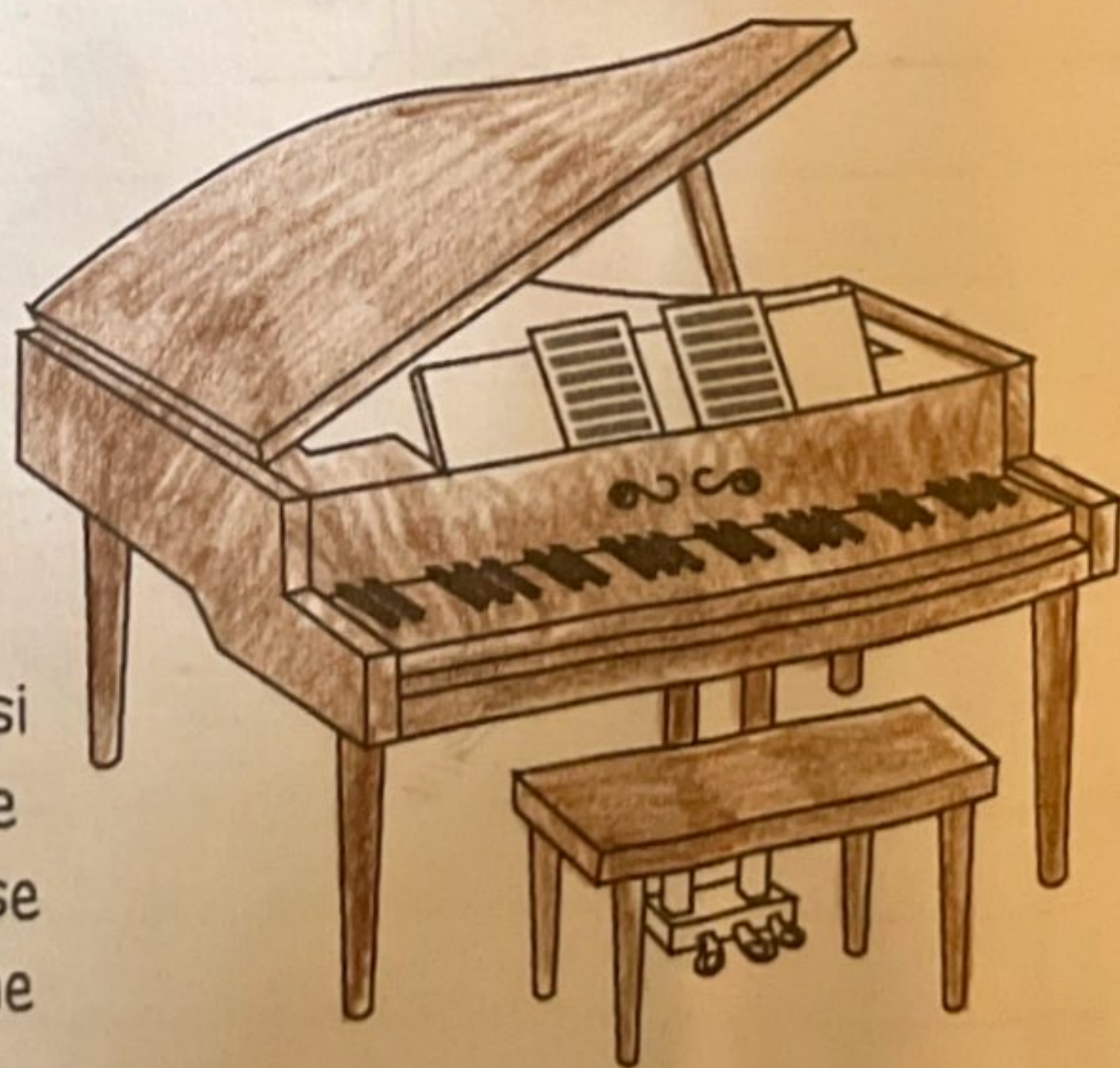
Il "Canto degli italiani", meglio conosciuto come Inno di Mameli (o "Fratelli d'Italia"), è il nostro inno nazionale.

Goffredo Mameli nasce a Genova il 5 settembre 1827. Studente e poeta, nel 1847 scrisse le parole del testo di quello che diventerà poi l'inno della Repubblica italiana. Mameli morì a soli 22 anni dopo essere stato ferito in combattimento alla gamba sinistra. Le sue spoglie riposano nel Mausoleo Ossario del Gianicolo.

Michele Novaro nasce a Genova il 23 ottobre 1818. Studiò composizione e canto, scrisse la musica dell'inno, che divenne molto popolare durante il Risorgimento. La sua vita fu segnata da difficoltà finanziarie e da problemi di salute. Morì povero, il 21 ottobre 1885, gli venne eretto un monumento funebre nel cimitero di Staglieno, dove oggi riposa vicino alla tomba di Giuseppe Mazzini.

Come nacque l'inno.

Una sera di settembre il musicista Michele Novaro era a casa di amici quando si presentò nel salotto un nuovo ospite che tornava da Genova. Portava con sé un foglietto con i versi scritti da Goffredo Mameli. Lo fece leggere a Novaro che si commosse. Poi si sedette al cembalo e iniziò a strimpellare un motivetto. Quando tornò a casa, si mise al pianoforte e suonò lo stesso motivo che aveva iniziato a casa degli amici e lo trascrisse su un foglio di carta: era nato l'inno dei Fratelli d'Italia..



La Costituzione della Repubblica Italiana



La Costituzione è la legge fondamentale della Repubblica Italiana. È la legge più importante perché indica i valori su cui si basano tutte le altre leggi.

► È entrata in vigore il 1° gennaio 1948.

Maestra Mary

La Costituzione è formata da 139 articoli ed è divisa in tre parti:

PRINCIPI FONDAMENTALI (articoli 1-12)

I primi 12 articoli contengono i Principi fondamentali dello Stato. In questi articoli si parla di: uguaglianza, diritti umani, lavoro, pace e libertà.

PRIMA PARTE (articoli 13-54)

Riguarda i diritti e i doveri di tutti i cittadini.

SECONDA PARTE (articoli 55-139)

Regola l'Ordinamento della Repubblica. In questi articoli si spiega il funzionamento dello Stato e dei suoi organi:

- il Parlamento
- il Presidente della Repubblica,
- il Governo,
- la Magistratura,
- le Regioni, le Province e i Comuni.

Cosa significa?

CITTADINO

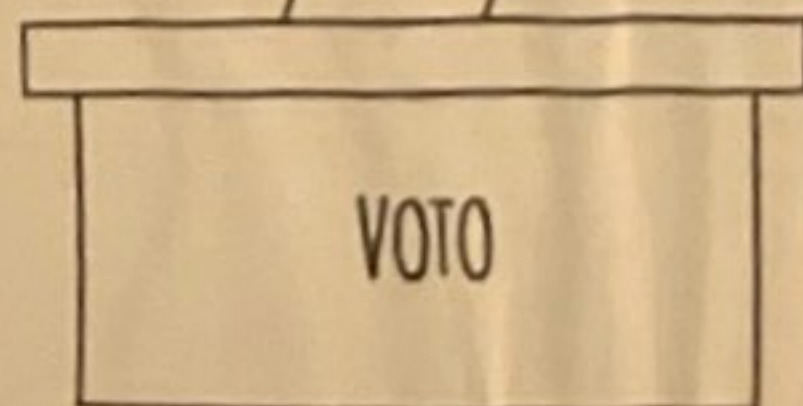
è colui che partecipa attivamente alla comunità dello Stato (per esempio votando, lavorando, ma anche studiando).

LEGGI

sono le regole dello Stato che tutti devono rispettare, cittadini e stranieri.

UGUAGLIANZA

abbiamo tutti gli stessi diritti e doveri.



L'emblema della Repubblica Italiana



L'emblema della Repubblica Italiana è caratterizzato da tre elementi: la stella, la ruota dentata, i rami di ulivo e di quercia.

Il ramo di ulivo:

è il simbolo della volontà di pace della nazione, sia nel senso della concordia interna che della fratellanza internazionale.



Entrambi, poi, sono espressione delle specie più tipiche del nostro patrimonio arboreo.

Il ramo di quercia:

che chiude a destra l'emblema, è il simbolo della forza e della dignità del popolo italiano.

Maestra Mary
www.maestramaryallervision.org



La ruota dentata d'acciaio: simbolo dell'attività lavorativa, traduce il primo articolo della Carta Costituzionale: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro".



La stella:

è uno degli oggetti più antichi del nostro patrimonio iconografico ed è sempre stata associata alla personificazione dell'Italia, sul cui capo essa splende raggianti. Così fu rappresentata nell'iconografia del Risorgimento e così comparve, fino al 1890, nel grande stemma del Regno unitario (il famoso stellone): la stella caratterizzò, poi, la prima onorificenza repubblicana della ricostruzione, la Stella della Solidarietà Italiana che ancora oggi indica l'appartenenza alle Forze Armate del nostro Paese.

Fonte: www.quirinale.it



Es. 3 pag. 77

Scrivi il finale Tanta paura per nulla

Senza volerlo ci siamo messe a correre, finché abbiamo sentito...

la nostra mamma che ^{venuta} ~~era~~ era venuta perché si era fatto tardi

senza ~~nessuna paura~~. La mamma era molto preoccupata

quindi siamo tornate a casa con lei. Però mentre stavamo

tornando a casa abbiamo visto un drago affamato;

ci siamo messe a correre e finalmente siamo arrivate a

casa e abbiamo chiuso la porta sul muso del drago.

Il giorno dopo ci siamo svegliate e ci siamo affacciate

alla finestra e finalmente il drago se ne era andato

e abbiamo capito di non andare mai più nel bosco

da sole e senza cellulari e orologi per vedere che

ore sono e per chiamare la mamma. Ora non

abbiamo più paura di quel drago cattivo perché

è venuto a casa a chiedere scusa e ha spiegato che
voleva fare ^{solo} amicizia. Quindi visto che ^{ora} lo abbiamo
visto il drago solo e triste lo abbiamo ospitato
a casa nostra e ^{abbiamo} vissuto tutti felici e contenti.



Venerdì 22 marzo 2023

Dettato

Durante il Medioevo si poteva giocare a palla senza pericolo perché alle finestre non c'erano vetri, ma quadrati di carta okata o tende, infatti le case erano tetre e buie.

Oggi alle finestre ci sono lastre di vetro perché il vetro lascia passare la luce cioè è trasparente e protegge dal freddo e dal rumore cioè è isolante.

Per lavorare il vetro si usano le macchine, tuttavia alcuni oggetti di lusso anche di uso comune, come bicchieri e bottiglie, vengono fatti a mano.

C.I.

Giovedì 23 marzo 2023

Il pirata Cicciobombo

Il riassunto guidato

1 Leggi il testo e scrivi il riassunto di fianco ad ogni sequenza.

Il pirata Cicciobombo

C'era una volta, in una terra lontana, Cicciobombo, un pirata, anzi un piratone, grande, grosso e golosone.

Il fatto è che essere pirata gli metteva una certa paura addosso. E più aveva paura più mangiava, e più mangiava più ingrassava, e più ingrassava più diventava lento e goffo. Ma i pirati devono essere agili e scattanti per lanciarsi all'arrembaggio delle navi e combattere.

La nave, con Cicciobombo a bordo, era così pesante che rischiava di affondare e un giorno i pirati, per non colare a picco, dovettero alleggerirla buttando in mare tutte le palle di cannone.

Siccome Cicciobombo continuava a mangiare a più non posso, un giorno Capitan Bombarda prese una terribile decisione:

- Mi dispiace Cicciobombo, tu non puoi più fare il pirata.

- Approderemo a quell'isola laggiù e ti lasceremo a terra!

Cicciobombo non disse niente, si asciugò una lacrima con una mano e con l'altra s'infilò in bocca un cannolo alla crema, due salsicce, tre ciambelle, quattro aringhe e una coscia di pollo.

Cicciobombo era un pirata molto

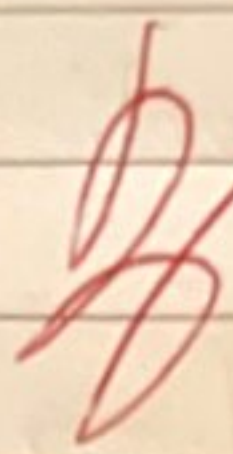
Invece i pirati

Per non far affondare la barca

Il Capitan Bombarda decise di

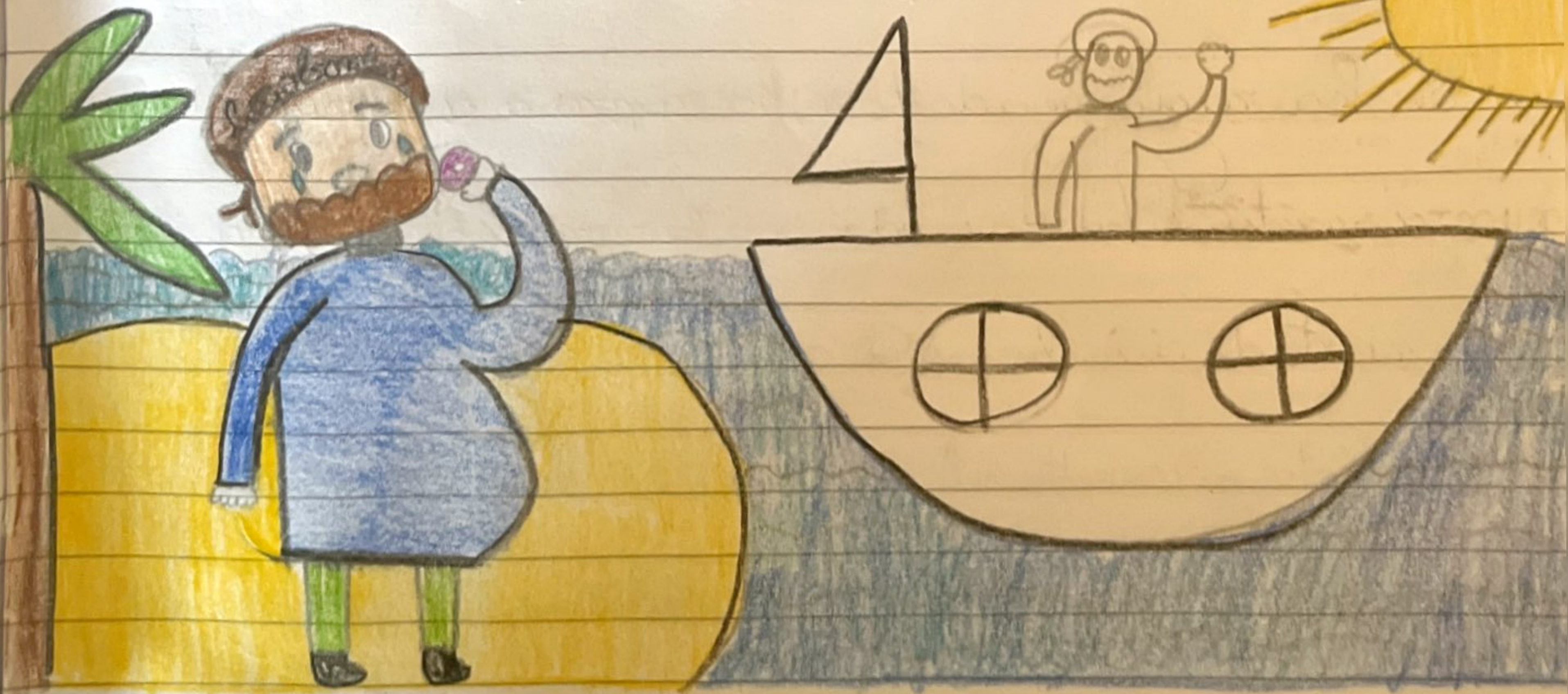


Riassunto



Il pirata Ciccibombo

- 1) Ciccibombo era un pirata molto grande, grosso e goboso.
- 2) Invece i pirati devono essere agili e scattanti per lanciarsi all'assalto e combattere.
- 3) Per non far affondare la barca dovettero alleggerirla buttando in mare tutte le palle di cannone. Il Capitano Bombardolo decise di lasciare Ciccibombo sull'isola. Ciccibombo non disse niente, si prese una laerica con l'altra mano si mise in barca un cannone alla orma, due salve, tre ciambelle...



Giovedì 30 marzo 2023

Riordina e riscrivi in senso logico la storia

²
1) Il dottore dice al paziente che non deve più bere e così si
sentirà meglio.

⁴
2) Dopo un po' di tempo il dottore incontra il sordo e gli
chiede ad alta voce: "Come sta?".

⁸
3) Il dottore gli grida nell'orecchio: "Mi sembra che lei abbia
ripreso a bere".

¹
4) Un uomo sordo consulta il dottore.

⁷
5) Il sordo disse: "Eh? Cosa ha detto? Non ho capito!".

⁹
6) "Lei ha ragione, dottore, ho ripreso a bere e sono di
nuovo sordo. Fino a quando non bevetti ci sentivo, ma il fatto
è che niente di ciò che sentii era buono come il Brandy".

³
7) Il sordo promette al dottore di non bere più

⁶
8) Poco tempo dopo il dottore lo incontra di nuovo e con

va e normale gli chiede come sta.

5

9) Il sordo risponde: "Non c'è bisogno che parli così forte, dottore; ho smesso di bere e sento di nuovo bene".

414298536

Descrivo il testo

Il dottore e il paziente ubriaccone

4) Un uomo sordo consulta il dottore

1) Il dottore dice al paziente che non deve più bere e così
ei sentirai meglio.

7) Il sordo promette al dottore di non bere più.

2) Dopo un po' di tempo il dottore incontra il sordo e
gli chiede ad alta voce: "Come sta?".

9) Il sordo risponde: "Non c'è bisogno che parli così forte,
dottore; ho smesso di bere e sento di nuovo bene".

8) Poco tempo dopo il dottore lo incontra di nuovo e con

voce normale gli chiede come sta

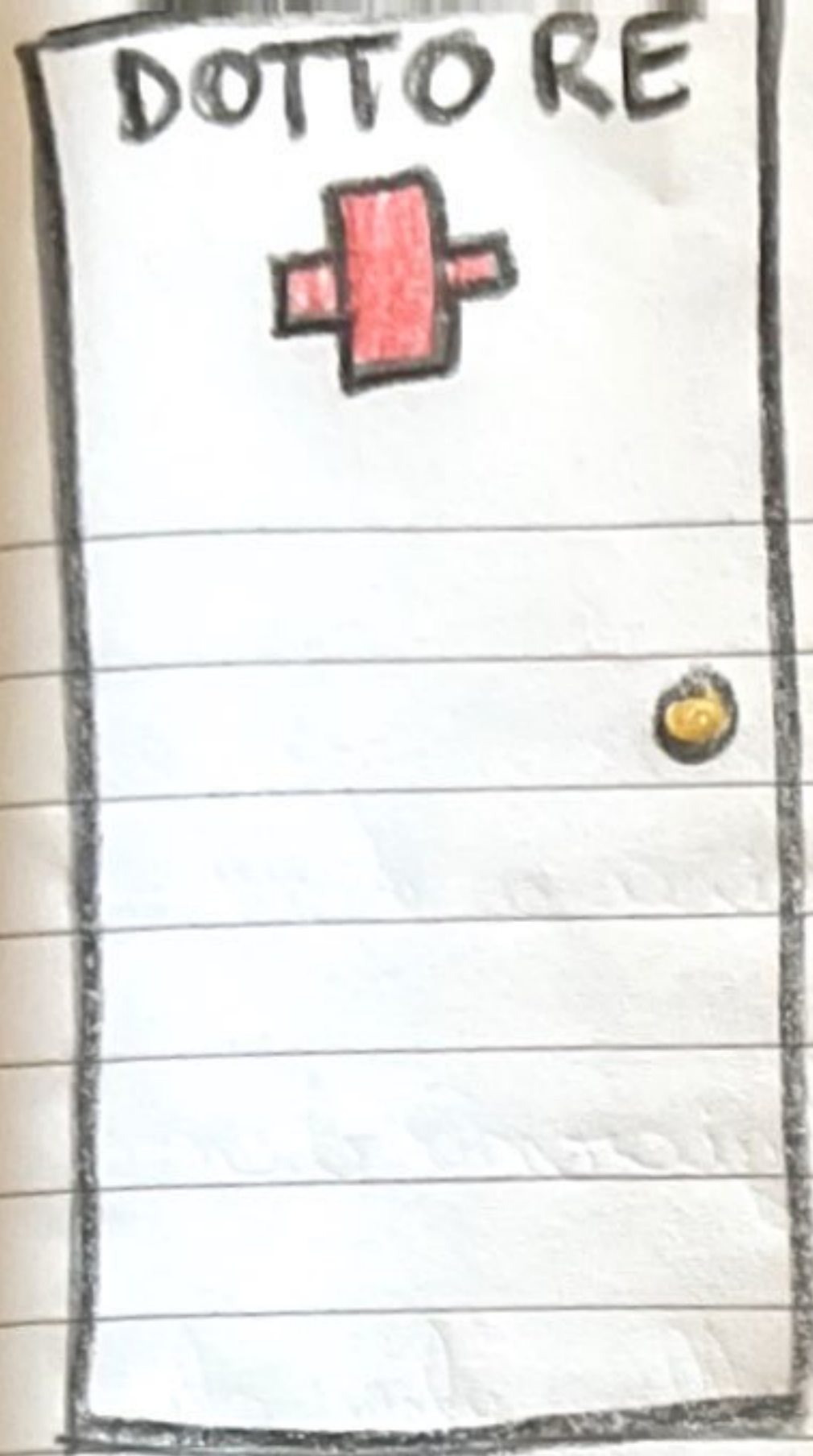
(5) Il sordo disse: "Eh? Cosa ha detto? Non ho capito!"

(3) Il dottore gli gridò nell'orecchio: "Mi sembra che lei
ripresso
abbia ~~ripresso~~ a bere,

(6) Lei ha ragione, dottore, ho ripresso a bere e sono di
nuovo sordo. Fino a quando non bevo ci sentivo, ma

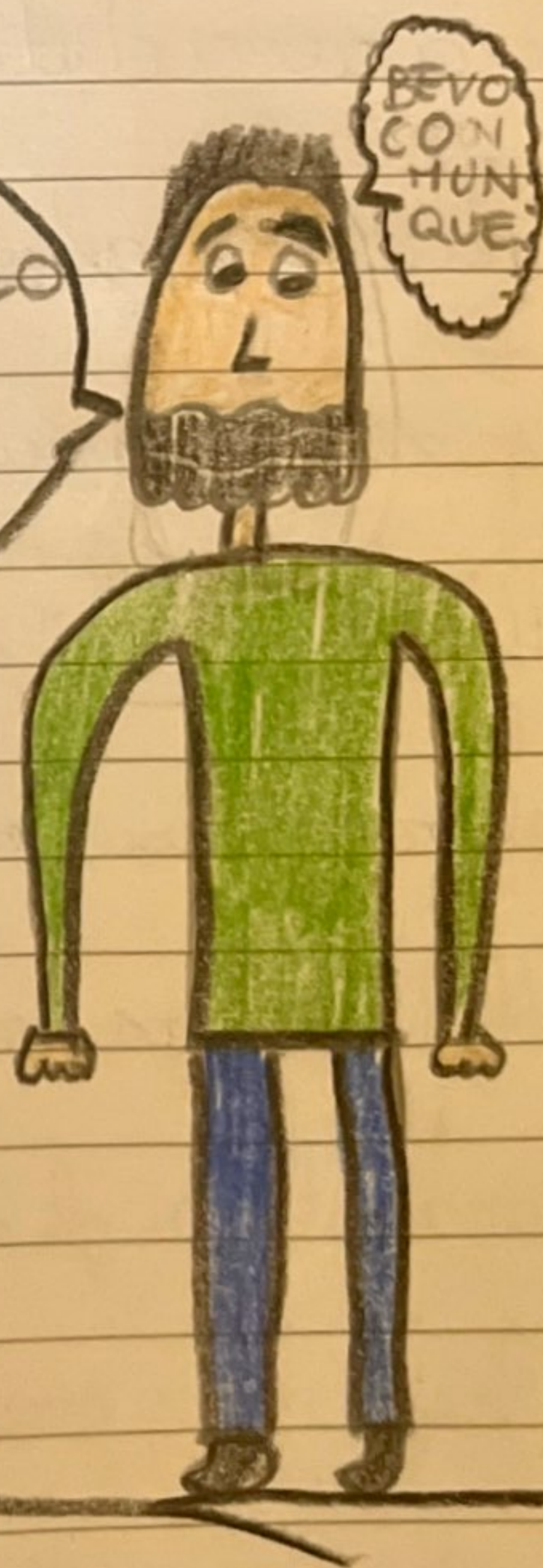
il fatto è che niente di ciò che sentii era buono come
il ~~Brandy~~ Brandy.

Off. or



LE I NON DEVE
PIU' BERE COSI
SENTIRAI MEGLIO

SI GLIELO
PROMETTO



BEVO
CON
MUN
QUE

1. Scrivete lo svolgimento di pag. 85

Gregorio il supereroe

Gregorio non sapeva cosa fare, quindi si mise a dormire

per cancellare dalla mente ciò che aveva visto. Il giorno dopo

chiamò il suo migliore amico, gli disse quello che gli

era accaduto ^{quella} questa notte. L'amico rimase senza

parole e gli disse che era fantastico, però per lui no

perché ormai non era più un bambino normale.

Ma gli ^{venne} venne un'idea. Lui faceva sempre tardi a scuola

allora lo usò per andare a scuola e non fare ritardo.

Un giorno mentre stava tornando a casa volando, incontrò

una fatima, gli disse che aveva bisogno d'aiuto. La fatima e

Gregorio, grazie ai poteri della fatima, si teletrasportarono

nel mondo delle fate. Gregorio vide ^{che} un orco ^{che} stava distruggendo

tutte le casette delle fatime quindi utilizzò le sue ali per andare

dall'orco. Appena arrivato davanti all'orco gli tirò un super pugno e

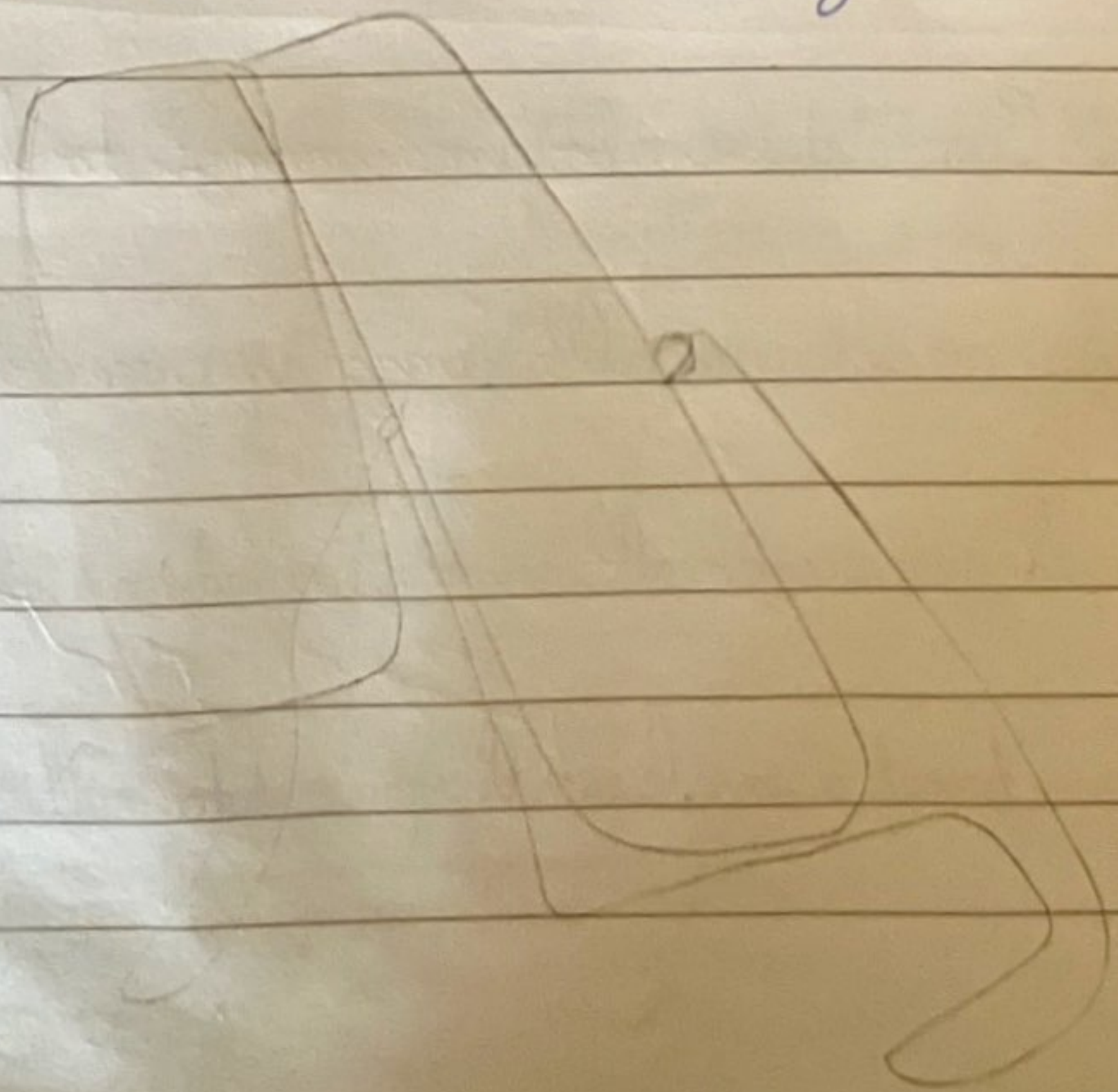
lo fece svenire e scopri di avere il potere della super forza.

L'ora quando si ~~svegliò~~ svegliò vide Gregorio e scappò
perché aveva paura che lo facesse svenire di nuovo.

Le fatine ringraziarono Gregorio e chiese a una fatina
se lo poteva teletrasportare a casa sua. La fatina gli
disse sì e lo teletrasportò. Appena arrivato a casa si
mise a dormire.

Finale

Era stata senza dubbio la giornata più strana della sua
vita. Gregorio si addormentò con il sorriso sul volto
ripensando a tutto ciò che gli era accaduto.



La mia Pasqua

11/04/23

Caro diario

La mattina di Pasqua mi sono svegliata e sono andata a fare subito la doccia. Dopo abbiamo fatto colazione, poi siamo partiti per andare dai nonni. Quando siamo arrivati dai nonni sono subito scesi dalla macchina e ho dato un super abbraccio a nonno e nonna. Dopo siamo entrati in cucina e io e nonno ci siamo messi vicino al fuoco invece nonna si è messa a preparare la tavola con l'aiuto di mia sorella. Poi abbiamo mangiato l'antipasto, i primi, i secondi e i contorni. Come dolce abbiamo mangiato la pastiera poi io e mia sorella e mia mamma abbiamo sporcchiato e abbiamo aperto le uova di Pasqua. Il pomeriggio abbiamo guardato un po' di tv e abbiamo giocato a carte. Dopo abbiamo cenato e siamo tornati a casa. Questa Pasqua è stata molto divertente.

B

Giovedì 13 aprile 2023

Comprensione del testo

La gatta zoppa

In una mattina d'inverno, mentre c'erano fiocchi di neve nel giardino
della mia casa di campagna, apparve una gatta bianca e nera che
zoppicava e chiedeva aiuto. Con ^{la} ~~la~~ testa mi accovacciava le gambe e
volava a tutti i costi che mi accovacciassi ^{PER} ~~che~~ aveva una zampa molata.

Ellei compassione di quella povera gatta e le diedi un po' di latte caldo
e un pezzetto di carne di pollo. Dopo aver mangiato scomparve e io
rimasi a guardare la neve che imbiancava il prato.

^{POCO DOPO}
Non passarono neanche tre minuti che la gatta, zoppicando, ricomparve
da dietro l'angolo della casa con gli occhi neri e l'andatura
lenta. Si avvicinò di nuovo per farsi accarezzare e poi tornò indietro
come per cercare qualcosa

Ricomparse con tre piedi di gattini imbeddoliti uno dietro l'altro e li portò vicino a me per farmeli vedere. ^{eh} Avevano freddo e fame, diedi loro il latte e la carne mentre la mamma, felice, li baciava per nuli di.

Misi tutta la famiglia in una cassetta con la lana e li portai al riparo nel ripostiglio della legnaia. La gatta, una volta al sicuro, non rupperò più e continuò ad accovacciarmi le gambe con la sua testa.

Recitò tutta quella parte per commuovermi e per salivare i suoi gattini dal freddo.

Domande

- 1) Quando si svolge la storia? ✓
- 2) Cosa cadeva dal cielo? ✓
- 3) Dove ~~era~~? ✓
- 4) Cosa apparve in giardino? ✓
- 5) Come era e cosa chiedeva? ✓
- 6) Cosa offriva? ✓

7) Cosa le diede da mangiare? ✓

8) Con chi ritornò? ✓

9) Cosa fece l'uomo per lei e i suoi cuccioli? ✓

10) Come era alla fine la gatta? ✓

Rispondo

La storia si svolge

1) In una mattina d'inverno
Dal cielo

2) Cadevano fiocchi di neve

3) La neve cadde nel giocolino
In giocolino

4) Appare una gatta ~~bianca e nera~~

5) La gatta era bionca e nera e chiedeva da mangiare

6) La gatta aveva una zampa malata ~~malata~~

7) L'uomo ~~gli~~ diede un po' di latte caldo e un pezzettino di
carne.

8) La gatta tornò con tre cuccioli

9) L'uomo mise la famiglia in una cassetta con la lana.

10) La gatta dopo essere stata messa al sicuro non
zoppicò più e era molto felice.

✓



Diario

In una mattina d'inverno una gatta bianca e nera zoppicava chiedeva aiuto perché aveva una zampa malata. Le diedi un po' di latte caldo e un pezzetto di carne di pollo. Dopo aver mangiato scomparve. Poco dopo ricomparve con gli occhi neri e l'andatura lenta per cercare qualcosa. Ricomparve con tre piccoli gattini freddolosi che avevano freddo e fame, e diedi loro il latte e la carne mentre la mamma li leccava per pulirli. Misi la famiglia al riparo nel ripostiglio della loggia. La gatta non zoppicò più e continuò ad occuparsi delle gambe. Raccontai tutta quella storia per salvare i suoi gattini dal freddo.

Venerdì 21 aprile 2023

22 APRILE

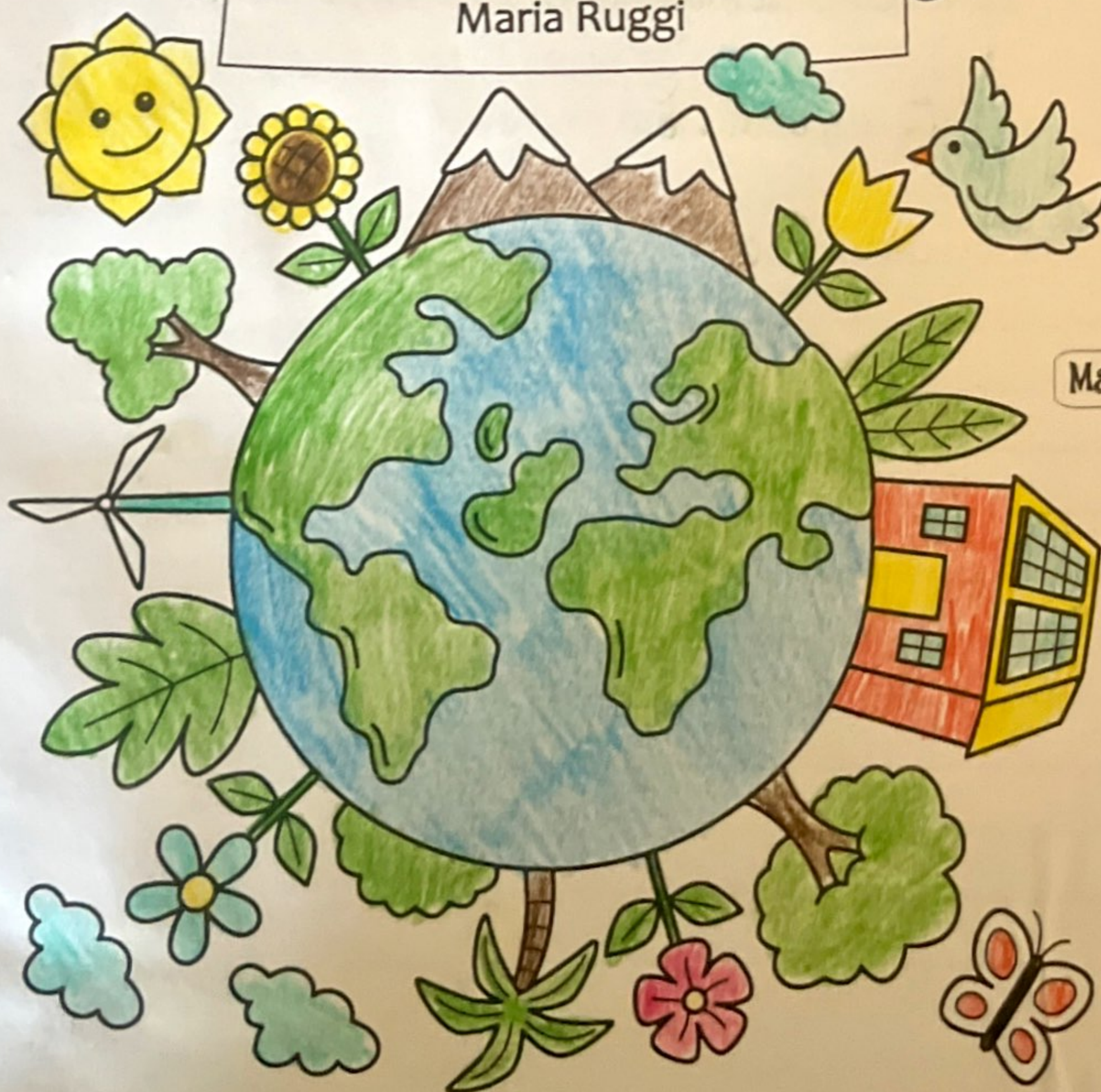
GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA



LA TERRA

La Terra è come una casa
ma non ha muri né confini,
la Terra è come una madre
ama tutti: adulti e bambini.
La Terra è come il vento
sparge semi e bellezza,
la Terra è come una fortezza
lascia fuori chi la disprezza.
La Terra è come un albero
dona radici e protezione,
la Terra è come la musica
lega i cuori in un'emozione.
La Terra è come la luce
fugge, brilla tra la gente,
la Terra è il mio mondo
senza di lei io non sono niente.

Maria Ruggi



Maestra Mary

Venerdì 28 aprile 2023

Riassunto di pag. 154 e 155

Il re Minosse e il labirinto

Il mito narra che Minosse, re di Creta, era molto malvagio. Per punirlo della sua malvagità, il dio del mare Poseidone gli fece nascere un figlio che aveva il corpo di uomo e la testa di toro, il Minotauro. Era molto forte, così il re chiamò un grande architetto perché costruisse una casa per rinchiuderlo. Costruì una casa con moltissime stanze tutte uguali. La casa, chiamata "Labirinto", era fatta in modo che chiunque vi entrasse non potesse più uscire. Per nutrire il Minotauro, Minosse si faceva inviare ogni anno da Atene sette ragazzi e sette fanciulle. Un giorno Theseo, figlio del re di Atene, si unì a loro, deciso a liberare la sua patria da quel terribile obbligo. Si fece aiutare da Arianna, figlia del re Minosse. Entrò nel labirinto tenendo in mano un filo di un gomitolo che Arianna

teneva in mano all'entrata, l'ese lo affrontò e lo uccise con
la spada e tornò all'uscita vivo.

~~mano~~



Giovedì 4 maggio 2023

Dettato

~~Non scritto per~~ Un luogo che amo

Molti sono i luoghi che amo, uno ^{lo} prediligo. L'Eremo si trova a quattro chilometri da Assisi, sulle pendici del Monte Subasio, e lo si raggiunge da una strada che attraversa un bosco di querce e di lecci.

Il territorio dell'Eremo è delimitato da mura e da un canale. Quando si varca l'ingresso sembra di inoltrarsi in un mondo fantastico.

Una lunga camminata tra alberi e piccole radure, poi si arriva ai margini di un canale che attraversa i monti.

Sul fondo un ruscello scorre veloce, e un ulivo domina la scena.

Il paesaggio è molto suggestivo, soprattutto nell'ora del tramonto.

quando tutto il cielo si colora di rosso, arancione e rosa,
e le foglie degli ulivi risplendono di riflessi argentati, e a
poco a poco cala il buio....

Mi piace molto l'Eremo, perché suscita in me strane sensazioni.
L'aroma dei boschi, la sua posizione così solitaria e selvaggia,
mi fanno pensare alla solitudine e alla pace. Lì mi sento libera,
lontana dalle preoccupazioni.

Rispondo

1) Nome del luogo?

Il nome del luogo è l'Eremo

2) Strada per raggiungerlo?

La strada

~~In una strada che attraversa un bosco di querce e di lecci~~

3) Descrizione del luogo?

~~Intorno all'Eremo~~ L'Eremo è delimitato da mura e da un
cancello.

4) Il paesaggio circostante?

Il paesaggio è molto suggestivo ~~senza tutto nell'ora~~ e comprende alberi e piccole radure, un canalone, un ruscello e un albero sentenzioso.

5) Sensazioni suscitate?

~~L'aroma del bosco~~ L'aroma dei loricini la sua posizione solitaria e solitaria. Le sensazioni che prova sono la solitudine, la pace e la libertà.

Morealdi 17 maggio 2023

Dettato

La vendetta dell'elefantessa

Talvolta un leone o un leopardo, cedendo alla golosità, tentano di assalire un elefantino mentre la sua mamma è nelle vicinanze. Vi lascio immaginare che cosa succede in quel caso.

Nei pressi del fiume Zambesi, in Mozambico, un leopardo che aveva commesso questa ^{im}prudenza fu inseguito e costretto sulla cima di un grosso albero da un'elefantessa inferocita. Essa si assicurò che il suo piccolo fosse salvo, poi tornò ai piedi dell'albero e non si mosse più.

Una o due ore più tardi l'elefantessa perse la pazienza e cominciò a spingere l'albero per sradicarlo, benché fosse imponente.

Il leopardo, costretto a saltare a terra, fu inseguito per parecchie centinaia di metri dal branco di elefanti, accorsi in aiuto della compagna inferocita. Si può supporre che una simile esperienza gli abbia insegnato a rinunciare alla

carne di elefante.

ottimo



Giovedì 18 maggio 2023

~~La~~ Dettato

La famiglia in cui tutti volevano avere ragione

Una famiglia composta di persone che volevano sempre avere ragione stava andando a spasso nel parco pubblico.

Era d'inverno e all'improvviso si scatenò una bufera di neve. Allora il padre disse:

- La via più corta per giungere al camello è a destra. - Seicchedere! - ribatte la madre.

- Dobbiamo andare a sinistra.

- Voi siete pazzi! - gridò la figlia. - Il camello sta alle nostre spalle e dobbiamo ritornare sui nostri passi.

A questo punto si fermarono e cominciarono a investirsi con le loro grida.

Nessuno voleva provare a vedere in pratica chi aveva ragione, ma intanto si faceva buio e il freddo aumentava.

I tre seguirono a litigare e non si accorsero che si stavano congelando.

Giovedì 18 maggio 2023

~~La~~ Dettato

La famiglia in cui tutti volevano avere ragione

Una famiglia composta di persone che volevano sempre avere ragione stava andando a spasso nel parco pubblico.

Era d'inverno e all'improvviso si scatenò una bufera di neve. Allora il padre disse:

- La via più corta per giungere al camello è a destra. - Se ne andò! - ribatte la madre.

- Dobbiamo andare a sinistra.

- Voi siete pazzi! - gridò la figlia. - Il camello sta alle nostre spalle e dobbiamo ritornare sui nostri passi.

A questo punto si fermarono e cominciarono a investirsi con le loro grida.

Nessuno voleva provare a vedere in pratica chi aveva ragione, ma intanto si faceva buio e il freddo aumentava.

I tre continuarono a litigare e non si accorsero che si stavano congelando.

Quando giunse il guardiano per chiudere il cancello vide tre pupazzi di neve
davanti a sé e li sentì gridare: - A destra, ~~Ad~~ destra!; - No! A sinistra! ~~Ho~~ detto
a sinistra!; - Indietro! Torniamo indietro!.

Il guardiano si prese un gran spavento, lasciò perdere il cancello e
tornò a casa di corsa.



Ordina le sequenze secondo l'ordine del brano

- 4 Il padre suggerì di andare a destra.
- 1 Tutti i componenti di una famiglia volevano avere ragione.
- 5 La madre e la figlia non erano d'accordo.
- 2 La famiglia doveva visitare il parco pubblico.
- 3 Scoppiò una bufera di neve.
- 7 Il guardiano si prese un gran spavento e corse via.
- 6 Nonostante il freddo continuavano a litigare.

Riassunto

Tutti i componenti di una famiglia volevano avere ragione. La famiglia doveva visitare il parco pubblico. Scoppiò una bufera di neve. Il padre suggerì di andare a destra. La madre e la figlia non erano d'accordo. Nonostante il freddo continuavano a

litigare. Il guardiano si prese un gran spavento e corse via.

h
2

Venerdì 19 maggio 2023

Comprensione del testo

Dove si trova la famiglia?

Che cosa succede all'improvviso?

Per quale motivo i tre litigano?

Perché nessuno vuol cedere?

Perché il guardiano si spaventa?

Secondo te, dal testo, si capisce chi dei tre ha ragione?

Rispondo

- 1) La famiglia si trova ~~dentro a fare~~ nel parco pubblico.
- 2) All'improvviso si misero a litigare.
- 3) Perché non sapevano in che direzione andare per andare via dal parco pubblico.
- 4) Nessuno vuole cedere perché credevano che avessero ragione.
- 5) Perché sentiva dei pupazzi di neve gridare.

5) ~~Seconde me dal test non si capisce chi ha ragione.~~

6) Seconde me nessuno aveva ragione.

h
2

~~More~~ Giovedì 25 maggio 2023

Testo di comprensione

Orfeo ed Euridice

Orfeo, figlio di Apollo, cantava e suonava la sua lira così bene che anche gli animali che lo circondavano rimanevano incantati.

La sua sposa Euridice un giorno morì, a causa del morso di un serpente.

Orfeo, molto addolorato, decise di cercarla nell' Ade e cominciò a suonare la sua lira.

Nel sentire quel suono dolce il guardiano dell' Ade, il cane Cerbero, smise di abbaiare.....

E i giudici permisero che Orfeo portasse via Euridice, senza mai voltarsi a guardarla finché fosse stato fuori da quel luogo.

1) Qual è lo strumento suonato da Orfeo?

2) Che cosa successe alla sua Euridice?

3) Che cosa fece allora Orfeo?

4) Perché il cane Cerbero smise di abbaiare?

5) A quale condizione i giudici lasciarono che Orfeo si riprendesse la sua sposa?

Rispondo

1) Orfeo suonava la lira.

2) Euridice un giorno morì, perché un serpente l'aveva morsa.

3) Orfeo decise di cercarla nell'Ade.

4) Perché aveva sentito quel suono dolce della lira.

5) ~~Alla condin~~ ~~Alla~~ condizione che Orfeo non dovesse mai voltarsi finché ^{non} fosse stato fuori dall'Ade.

Donec



11 Venerdì 26 maggio 2023

Testo di comprensione

Che cos'è Internet?

Internet è una rete (net) di comunicazione che collega ogni punto del globo.

In rete si può giocare, spedire e-mail (lettere), fare acquisti e trovare una massa di informazioni.

Per navigare in Internet è necessario collegare il proprio computer ad un modem e a una presa del telefono. Poi si deve fare un abbonamento a un provider.

Una volta entrati nella grande rete si possono cercare i siti che ci interessano. Un sito è il posto in cui sono contenuti tanti tipi di informazioni (testi, immagini, ed altro). Per ritrovare il sito che ci interessa dobbiamo conoscere l'URL (Universal Resource Locator), ovvero l'indirizzo. Se lo si conosce, lo si deve digitare nello spazio apposito del programma di navigazione (browser) e... iniziare a navigare.

Se ~~invece~~ invece non lo si conosce, dobbiamo cercarlo con un motore di ricerca; i motori di ricerca più famosi sono Google, Lycos, Yahoo.

Con l'aiuto di una piccola telecamera (Webcam) e di un microfono si può anche partecipare a videoconferenze o comunicare con amici e parenti non solo per scritto (chat), ma guardandosi addirittura in faccia!

Domande

- 1) Che cos'è Internet?
- 2) Che cosa si può fare "navigando" in Internet?
- 3) Che cosa è necessario per poter navigare?
- 4) Che cos'è un sito e come si può entrarvi?
- 5) Che cosa si può fare con una Webcam?

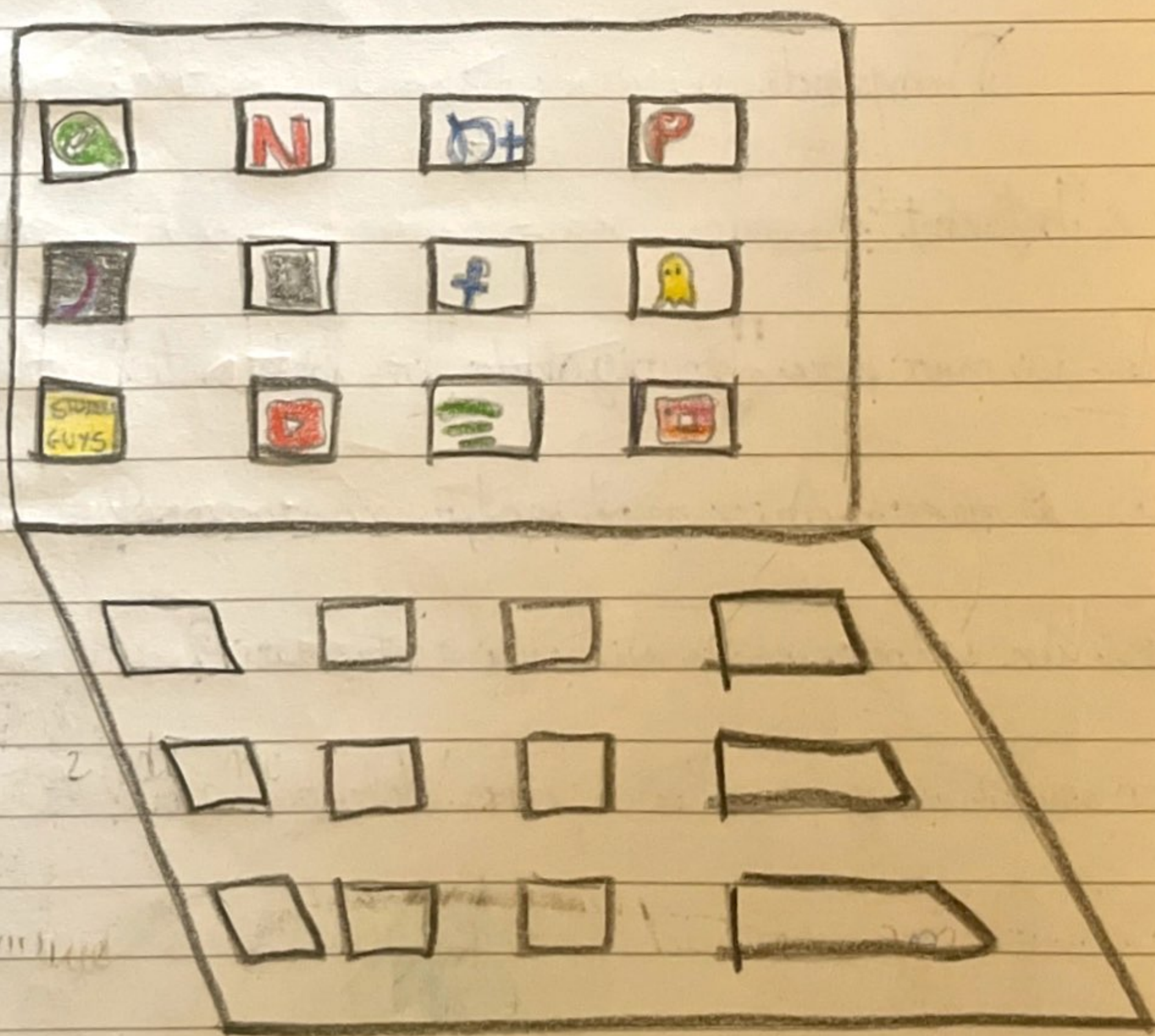
Risponde

- 1) Internet è una rete di comunicazione che collega ogni punto del globo
- 2) Si può giocare, spedire e-mail, fare acquisti e trovare una massa di informazioni
- 3) Per navigare è necessario collegare il proprio computer ad un modem

4) Un sito è un posto in cui sono contenuti tanti tipi di informazioni e per entrarci dobbiamo conoscere l'URL.

5) Con la Webcam si può partecipare a videoconferenze e a comunicare con amici e parenti.

grazie



Lunedì 29 maggio 2023

Dettato

can

Un meccanico distratto

Un giorno un meccanico prese i suoi arnesi e riprovò un furgoncino.

Siccome era distratto, mise l'olio nel serbatoio della benzina, avvitò la ruota al posto del faro e sostituì la marmitta con l'antenna della radio.

Quando il cliente riprese il furgoncino, andò su tutte le furie e rincorse il meccanico. Da quel giorno il meccanico non fece più sbagli.



Giovedì 1 ^{giugno} ~~maggio~~ 2023

Dettato

Il miope

L'era un uomo tanto miope che non vedeva ^{nemmeno} dove mettere i piedi, ma per paura di sembrare brutto non vedeva portare gli occhiali. Così, al mattino, invece di mettere i piedi nelle scarpe, li infilava spesso nei vasi da fiori o nelle borse o nelle scatole.

I due piedi, stanchi prendere botte di qua e di là, una mattina dissero all'uomo: - Senti, se tu vuoi restare al buio, padronissimo. Noi però siamo stanchi di sbattere contro ogni cosa e di non sapere mai con precisione dove siamo. Dunque se non vuoi che sperimentiamo procuraci due paia di occhiali.

L'uomo pensò alla proposta. Andò allora nel negozio di un ottico a comprare gli occhiali per i suoi piedi.

Offina



Venerdì 5 giugno 2023

Esegui il disegno dopo aver eseguito la lettura del testo a pag. 86, libro "Tutto Es"



Mercoledì 6 giugno 2023

Dettato

Il criceto

simpatissimo

È un ~~simpatissimo~~ animaletto peloso con un buffo musino, due lunghi baffi e dei dentini che lo fanno sembrare una via di mezzo tra lo scoiattolo e il topo.

Il criceto come i suoi amici roditori, ama i grandi spazi, le campagne, dove cioè può mangiare ~~quello~~ ciò che gli piace: semi, grano, carote, piselli, insalata. Il criceto, animaletto precolante, raccoglie anche provviste che fissa nelle tane che ha i lati della bocca sembra che abbia gli orecchioni o il mal di denti, tanto ha il muso gonfio. Si scava sottoterra una tana piena di gallerie e di magazzini dove deposita le provviste per l'inverno.

Il criceto si è abituato a vivere anche nelle case dell'uomo, la sua

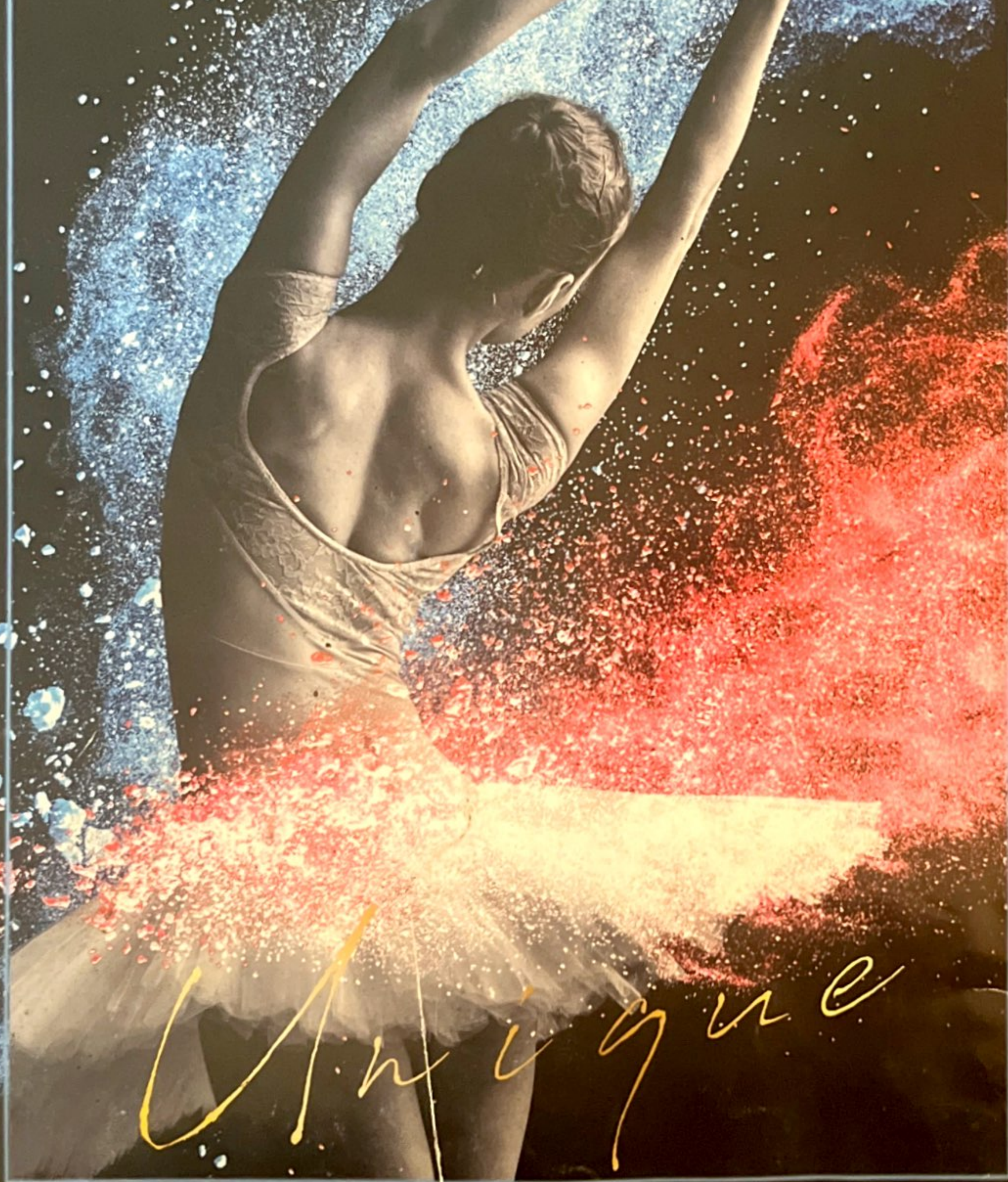
gabbia deve essere però piuttosto grande e contenere una ruota dove potersi sganzare le zampe.

Il riccio è molto prolifico; una mamma e un papà mettono al mondo tanti figlioletti; almeno sedici ogni quattro o cinque mesi



BECAUSTE

Y O U R



Unique

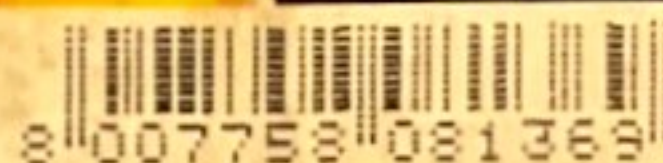


quaderno testato e approvato da Federottica
ASSOCIAZIONE FEDERATIVA NAZIONALE OTTICI OPTOMETRISTI

BLASETTI



PRODOTTO
CON ENERGIA SOLARE



Prodotto da BLASETTI S.p.A. - Via Naro, 59
00071 Pomezia (Roma) - MADE IN ITALY